



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

Santissima, la quale (come affermano alcuni santi Padri, e noi appresso diremo) spesso si comunicava.

F R V T T O.

Il frutto di questa 17. Meditatione farà, dimandare dal Signore, che questo cibo celeste non venga in fastidio all'anima, si come il pane terreno non viene in fastidio al corpo.

Colloquio.

Che farò dolce mio Giesù, che due valorosi Capitani gagliardan òre mi combattono? Timore, & Amore: Timore, proponendomi inanzi gli occhi la grandezza di questo maestoso Sacramento, mi fa ritirare in dietro. An ore mostrandomi l'importanza dell'unione, che questo mirabile Sacramento fa con voi, con un oroso desiderio mi spinge a venire avanti. Ahimè, che farò, se timore mi vince, e mi fa star lontano dal.

dalla vostra sacra mensa? & ha-
uendo voi detto: *Nisi mandu-
caueritis carnem filij hominis,*
non habebitis uitã in nobis: Co-
me viuerò io senza questo vi-
tale, e salutifero cibo? E se mi
vince Amore, farò io tanto au-
dace, che senza Timore rice-
ua Sacramento di tanta Mae-
sia? Non essendo io degno di
risguardarlo, non che di rice-
uerlo spesso? Che farò dunque,
ò mio Salvatore: Sò bene che
a voi non piace l'vno, senza l'al-
tro: perche essendo voi Padre
nostro, vi si deue Amore: Essen-
do anche Signore nostro, vi si
deue Timore, e riueranza: On-
de mi risoluo ad arrendermi
ad ambi due, con patto, che
l'vno, e l'altro mi accompagni;
Amore mi farà venire spesso, &
allegramente: Timore mi farà
venire consideratamente. E
voi misericordioso mio Redē-
tore, poiche vi degnate di chia-
marmi sì spesso al vostro sacro

Ioan. 6.
F.

Malac.
ch. 1. A.

Connito, fate che questi due Capitani, alli quali voi comandate, non m'abbandonino. Deh Padre celeste, poiche mi haue-
te legato con tanti beneficij, e con tante catene d'amore, vi priego per quell'amore, che ha-
uete sempre portato al vostro vnigenito, e diletto Figliuolo, che non mi vogliate lasciare, così legato, ma piacciaui di tirarmi al vostro figliuolo, per-
che me l'hauete promesso per il vostro Profeta Osea, quando diceste: *Traham vos in vinculis charitatis*: Io gli tirerò con legami di carità. Ricordateui voi ancora Saluator mio, che anche voi haue-
te promesso di tirarci, quando diceste: *Ego si exaltatus fuero à terra, omnia traham ad meipsum*. Già Signore sete stato essaltato, resta hora, che tiriate il mio cuore a voi, il quale non trouando doue posarsi, come vn'altra colomba torna all'arca di salute; Ma
sc

Cap. 11
A.

Ioann.
12. E.

se voi Signore non stendete la
vostra santa mano, e non la ti-
rate a voi dentro la vostra arca,
resterà fuora, e facilmente si af-
fogherà nelle puzzolenti acque
di questa vita.

Gen. 8.
B.

XVIII. MEDITATIONE.

Che è la quarta della frequente
Communione.

PUNTI PER MEDITARE.

CONsidera come essèdo
questo Sacramèto vno
delli maggiori beneficij, che Id-
dio ci habbia fatti in questa vi-
ta, non ci è cosa, che più ci libe-
ri dalla ingratitude, come
communicarci spesso; perche
oltre che in questo si fa cosa
gratissima al benefattore, si ri-
noua spesso la memoria di lui, il
che egli desidera, hauendo
detto: *Hoc facite in meam*

Co. 11.

E.

Luc. 2.

B.

2 Considera come il non fre-
quentare la sacra Communione,